

Medicina di prossimità, Medicina del futuro

Festival di Bioetica 2020

Silvana Cagiada

Il nostro Sistema Sanitario

- **Alcune criticità:**
- **Separazione tra servizi sanitari territoriali e strutture ospedaliere definisce la rottura di un equilibrio nel «rapporto terapeutico»**
- **Non favorisce una medicina di prossimità, vicina alla persona, alle famiglie, al territorio.**
- **L'attuale medicina territoriale è frammentata.**

La nostra realtà

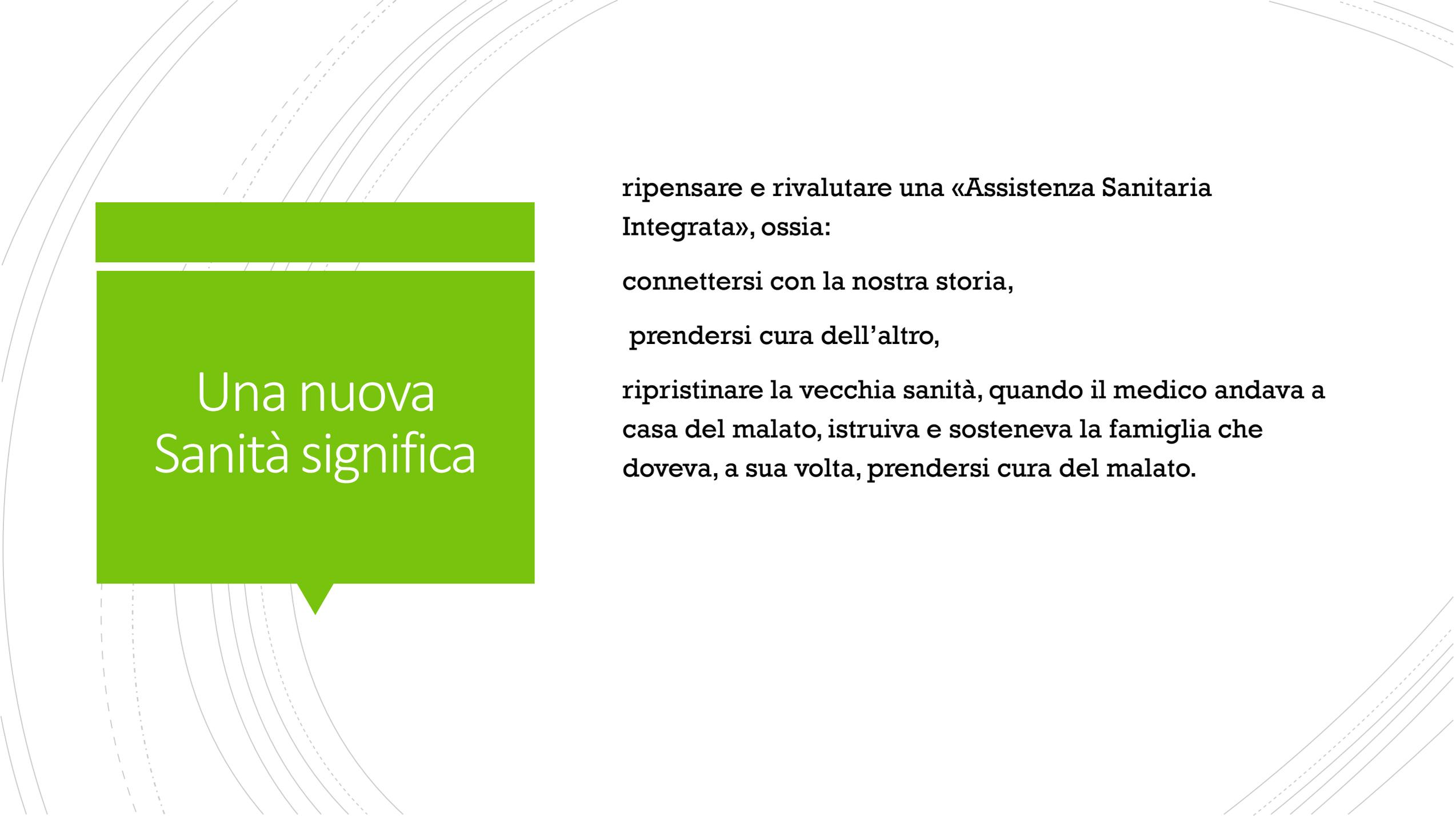
- Presenza di un «privato convenzionato» con poli sanitari ospedalieri di eccellenza, a discapito della rete ospedaliera pubblica, permette sempre meno di parlare di prevenzione, perché si affrontano soprattutto le più gravi patologie.

Un'integrazione socio sanitaria , mai pienamente realizzata, avrebbe dovuto:

- **garantire ai cittadini una costante assistenza dal punto di vista socio sanitario e in cui la «persona» potesse esprimere i propri bisogni nel rispetto delle diversità;**
- **curare la cronicità, limitando il ricovero ospedaliero, se non in caso di acuzie;**

Un'integrazione socio
sanitaria, mai
pienamente realizzata,
avrebbe dovuto:

- utilizzare la telemedicina, strumento tecnologico a costi sostenibili, per garantire maggiore e costante assistenza a tutti come mezzo per fare terapia a distanza per assistere ammalati, spesso abbandonati a se stessi, in situazioni di emergenza;
- supportare le persone fragili nell'ambito delle disabilità e della salute mentale, con interventi domiciliari diversificati, anche a supporto delle famiglie (cronicità e riabilitazione).



Una nuova
Sanità significa

ripensare e rivalutare una «Assistenza Sanitaria Integrata», ossia:

connettersi con la nostra storia,

prendersi cura dell'altro,

ripristinare la vecchia sanità, quando il medico andava a casa del malato, istruiva e sosteneva la famiglia che doveva, a sua volta, prendersi cura del malato.

ripristinare

- anche una vecchia sanità, il «nuovo assieme al vecchio»
- ...prendersi cura di chi ne ha bisogno...per poi noi stessi essere presi in cura...
- « fare di necessità virtù» con una buona predisposizione d'animo verso chi soffre»

Evitiamo che
tutto ritorni
come prima

- Cambiamenti a livello culturale più profondo, di coscienza.
- Evitare che il potere economico prevalga, a discapito della salute.

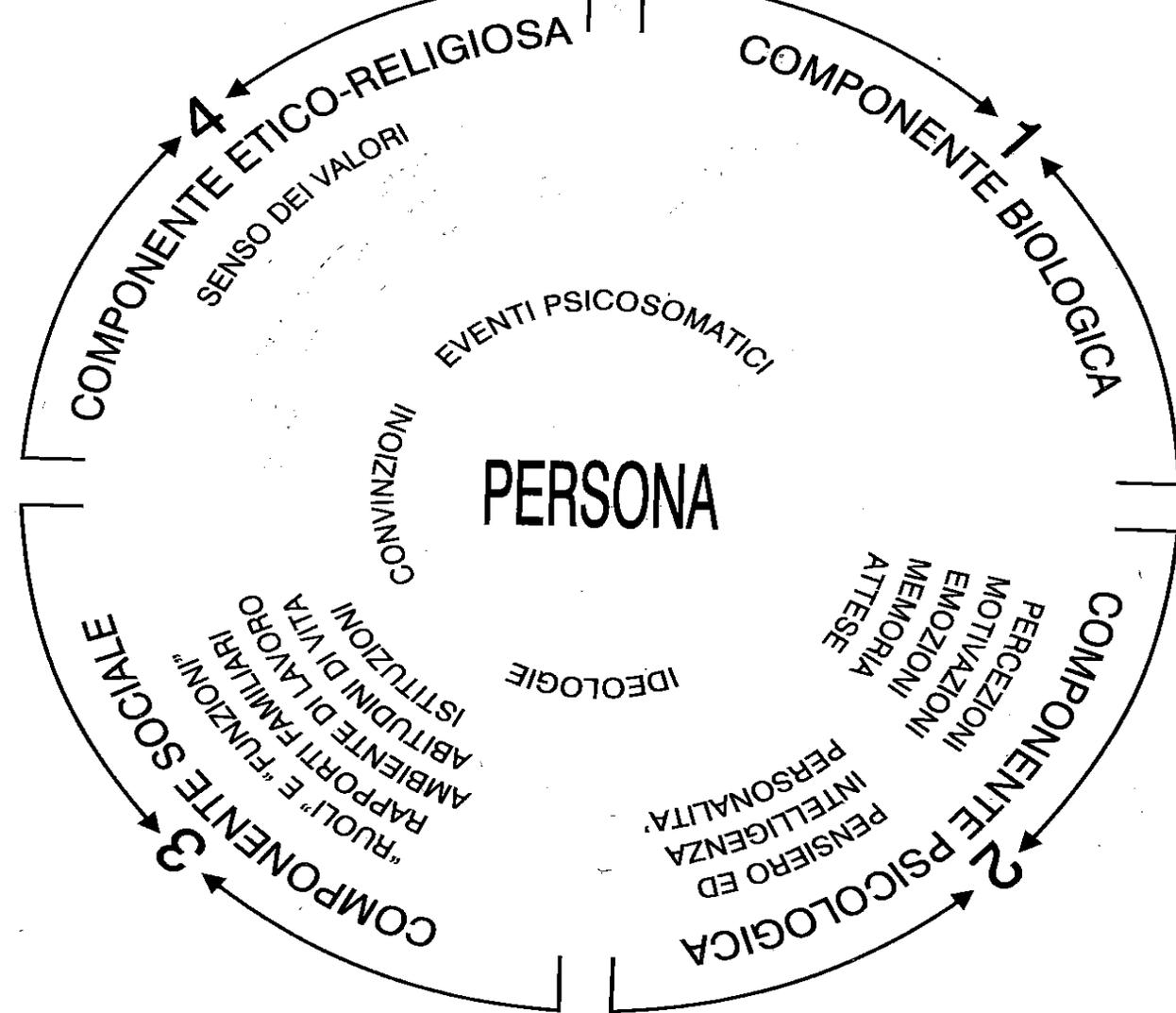
I reali bisogni delle
persone non sono
sempre gli stessi

- Rilevare i reali bisogni delle persone fragili.
- Ascoltare i bisogni delle persone attraverso un «ponte» che colleghi il territorio alla struttura sanitaria.
- «Operatori ponte», operatori sanitari o sociosanitari in grado di cogliere empaticamente le necessità di ordine sanitario e sociale., partendo dall'assessment dei bisogni, con verifiche in itinere.

Visione bio-psico-sociale dell'uomo

- La persona deve essere collocata al centro di un sistema che tenga conto delle molteplici variabili che lo compongono e che lo condizionano secondo il Modello biopsicosociale

Modello
Biopsicosociale a
cui va aggiunto la
componente etica



- Le quattro componenti interagiscono e non possono essere separabili. La salute consiste nell'equilibrio delle sue quattro componenti(G. Riva 2005).

L'uomo è una
unità bio-psico-
socio-etica

- **Aspetto biologico** - La persona è dotata di un corpo e non possiamo quindi ignorare la sua anatomia e fisiologia.
- **Aspetto psicologico** - La persona non è solo corpo, è anche intelligenza (v. le «altre» intelligenze: intelligenza analitica, creativa, pragmatica, interpersonale - H. Gardner, 1989), una personalità, uno spirito.

L'uomo è una
unità bio-psico-
socio-etica

Aspetto sociologico – La persona è inserita nel contesto di una società, chiede servizi e fornisce attività. La vita di relazione è essenziale, determina lo sviluppo della personalità e ne condiziona le manifestazioni.

Aspetto etico-religioso. L'essere umano si chiede il senso della propria vita, cerca dei criteri per stabilire ciò che è bene e ciò che è male, se esistano valori perenni e quali siano. Ha bisogno di eternità (ansia da trascendenza).

Modello
biomedico
tradizionale
inadeguato

Prospettiva Psicosomatica - Trattamento integrativo

«Il modello biopsicosociale è il nucleo teorico e pratico della psicosomatica. Consente di vedere la malattia come il risultato di meccanismi di interazione a livello cellulare, interpersonale e ambientale che comprendono la personalità e la famiglia dei pazienti. La prospettiva psicosomatica diventa così essenziale nella pratica clinica e nella ricerca scientifica» (25° Congresso mondiale dell'International College of Psychosomatic Medicine-ICPM, Firenze, settembre 2019).

Intervista a C. G. Jung(1959)

«...abbiamo bisogno di capire la natura umana..

...il vero pericolo è l'uomo e non ce ne rendiamo conto...siamo noi l'origine di tutto il male a venire...

...credo ci sarà una reazione, l'uomo non può sopportare all'infinito il proprio annullamento...

L'uomo non può sopportare una vita priva di senso.»

grazie per la vostra
attenzione

